

Regione. Approvato l'emendamento che consente gli ampliamenti anche nelle aree industriali

Piano casa, il sì fra le polemiche «Una legge stravolta e inutile»

■ Piano casa della discordia. Con un governo spaccato e con un'aula che litiga su tutto. Ieri ancora un round fra mille polemiche con l'assemblea che alla fine ha approvato l'emendamento del governo che consente ampliamenti, demolizioni e ricostruzioni anche alle attività artigianali e industriali nelle aree gestite dai Consorzi Asi e nelle aree D.

UNA NORMA, varata dopo un lungo e acceso dibattito in aula, che esclude le attività commerciali di qualunque dimensione e che ha scatenato le proteste dell'Udc: «Voteremo contro questa legge che del Piano casa porta solo il nome - ha detto il capogruppo Rudy Maira - ma in realtà è diventata una cosa diversa. Ed è passato anche ciò che ritenevamo impossibile». E ha proseguito: «Il nostro partito non si oppone alle norme che diano impulso all'economia ed alle categorie produttive, ma al modo con cui nel Pd e nella rabberciata maggioranza del presidente della Regione si dia vita ad un'azione che consentirebbe "interessi ed affari" attorno al Piano casa».

Alla fine, dopo oltre 4 ore, è stato approvato un solo articolo, anche se uno dei più pesanti. L'estensione dei benefici, insomma, riguarda l'estensione gli immobili destinati alle attività produttive, con "destina-

zione d'uso non residenziale", ma con l'esclusione degli alberghi, delle strutture turistico-ricettive e delle strutture commerciali. A beneficiare di ampliamenti e ricostruzione potranno essere solo strutture industriali e artigianali che si trovano nelle zone D dei piani regolatori e nelle aree dei consorzi Asi. Per questo tipo di edifici potranno essere possibili ampliamenti del 15%; se invece si ricorre all'abbattimento e alla successiva ricostruzione l'ampliamento può arrivare anche al 25%. In entrambi i casi se si montano pannelli fotovoltaici per alimentare l'edificio, l'ampliamento può crescere di un ulteriore 10%.

Secco il giudizio di Marianna Caronia del gruppo misto: «Il travagliato iter parlamentare risente del clima di confusione politica che caratterizza questa strana compagine governativa. Sono certa che se venisse approvata così come si sta delineando, questa legge sarà solamente una legge manifesto utilizzabile a scopi di propaganda, ma del tutto inefficace rispetto alle sue finalità». E conclude: «Il prevalere di ipocrisie al quale deve comunque sottostare il governo Lombardo per poter sopravvivere la renderà di scarsissima efficacia». M.C.A.

La chiave

1 Volumi in più fino al 35%

Se il volume in regola ottenuti entro il 31 dicembre del 2009 non ha superato i limiti del 25 per cento. Nel caso di espansione di fondi di energia rinnovabile l'ampliamento può raggiungere anche il 35 per cento.

2 Cracoli (Pd): l'aula ha tenuto

Se il sistema tenuto - ha detto il capogruppo del Pd - è importante che non vada preso per le sue parti. Con questo voto è stata manifestata la posizione di chi ha mantenuto la legge, abbiamo mantenuto un livello di coerenza.

3 Le villette bifamiliari

La 15a legge di ampliamento di edifici abitativi a due e trefamiliari potrà non più girare di 15 metri cubi e 15 metri quadrati. L'emendamento potrà raggiungere il 20%.

I dati

Memoria, proposta dal Pd e il gruppo del centro, è stata approvata con 10 voti. L'Asi e il presidente della Corte dei Conti si sono opposti. Il manager decisa del Lombardo.

Il ministro del Con. Maura che il governo ha aperto il Parlamento. La legge è stata approvata dalla magistratura contabile.